

Sabato 27 gennaio Delpini incontra i giornalisti



Monsignor Delpini



Daniele Bellasio



Monsignor Milani



Alessandro Galimberti

«Il diritto a essere correttamente informati: i media tra disintermediazione e la sfida per una comunicazione al servizio della verità» è il tema del prossimo incontro tra l'arcivescovo di Milano e i giornalisti in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales.

L'appuntamento, promosso in collaborazione con l'Ucisi Lombardia, sarà sabato 27 gennaio, alle 10.30, all'Istituto dei Ciechi (via Vivaio 7, Milano): un dibattito tra monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano; Daniele Bellasio (caporedattore esteri de La Repubblica); monsignor

Appuntamento alle 10.30 all'Istituto dei ciechi per la festa del patrono, san Francesco di Sales

David Milani (responsabile Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano) e altri ospiti in via di definizione. Introdurrà l'incontro Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia e giornalista de Il Sole 24 Ore. La partecipazione è gratuita, ma è preferibile iscriversi: per gli operatori della comunicazione le iscrizioni apriranno domani sul portale diocesano www.chiesadimilano.it/comunicazioni-sociali, mentre per i giornalisti iscritti all'Ordine l'incontro è già in piattaforma Sigel per ottenere i crediti formativi.

La reliquia di santa Teresa di Calcutta

Il Santuario Beata Vergine di Lezzeno, sopra Bellano, organizza un triduo in onore di santa Teresa di Calcutta alla presenza delle sue reliquie. Ecco il programma. Venerdì 12 gennaio: alle 16, esposizione della reliquia e Messa inaugurale; alle 18.30, vesperi; alle 20.30, Messa celebrata da don Ivano Tagliabue, padre spirituale presso il Seminario di Venegono; sono invitate a partecipare le parrocchie vicine con i loro sacerdoti. Sabato 13 gennaio: alle 9.30, lodi; alle 10, visita alla casa San Francesco con la reliquia della santa, incontro di preghiera; alle 15.30, confessioni; alle 17, Messa e vesperi; alle 20.30, veglia di preghiera animata da Operazione Mito Grosso. Domenica 14 gennaio: alle 10.30, lodi; alle 11, Messa celebrata da don Sergio Stevan, prevosto di Gussano; alle 15, film «Santa Teresa» in sala del Pellegrino; alle 17, Messa conclusiva, benedizione con la reliquia e bacio della reliquia.



Santa Teresa di Calcutta

La Fondazione punta sui giovani under 35 per la prossima edizione dell'Award intitolato al cardinale di Milano

Il tema scelto è «La città», che prende spunto dall'ultimo volume dell'«Opera omnia» Workshop in febbraio e aprile

Nuovo premio Martini sulle arti figurative

L'edizione 2017/2018 del Martini Award - promosso nel 2013 dalla Fondazione Carlo Maria Martini insieme alla Diocesi di Milano con l'intento di ricordare la figura e l'opera di Carlo Maria Martini e di tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno - presenta una significativa novità rispetto alle due precedenti esperienze: si svolgerà per la prima volta nell'ambito delle arti figurative grazie alla collaborazione con il Premio Artivisive della Fondazione Culturale San Fedele. Quest'ultimo è un concorso rivolto a giovani artisti under 35, nati dopo l'1 gennaio 1983, selezionati tramite bando nei mesi

scorsi. Il Premio, che avrà come tema «La città», argomento dell'ultimo volume dell'«Opera omnia», è a carattere residenziale e prevede due momenti formativi: il primo dall'1 al 4 febbraio 2018, il secondo il 7 e 8 aprile 2018. La residenza comprenderà due workshop con specialisti del settore artistico e con incontri seminari. È prevista la partecipazione di artisti, filosofi e sociologi di fama internazionale. L'iniziativa si concluderà con una mostra nell'autunno 2018, in occasione della quale verranno assegnati il Premio Artivisive, il Premio Paolo Rigamonti e, appunto, il Martini Award.



Il cardinale Carlo Maria Martini

«Vedete, sono uno di voi», dvd di Olmi e libro di Garzonio

Istituto Luce Cinecittà e Rai Cinema con Ancora Editrice presentano «vedete, sono uno di voi». Ermano Olmi racconta Carlo Maria Martini. Dopo la presentazione alla 74a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è ora disponibile il dvd in edizione speciale con il libro-intervista di Marco Garzonio (che firma con Olmi la sceneggiatura), in cui il regista riprende i temi fondamentali del suo docu-film «vedete, sono uno di voi» (libro + dvd, 96 pagine, 19,90 euro), il 31 agosto 2012 all'Aloisianum di Gallarate moriva Carlo Maria Martini. Dalla stanza al 3° piano della residenza dei gesuiti prende avvio il film di Ermano Olmi

«vedete, sono uno di voi». Marco Garzonio era al capezzale di Martini, e la sua poesia «Morte di un uomo» (in «Siamo il sogno e l'incubo di Dio», Ancora 2015), sorta in quei momenti, diventerà l'icona da cui il film parte e si dipana. Una sinfonia profonda quella che lega Ermano Olmi a Carlo Maria Martini, testimonianza anche dalla scelta inconsueta del regista di prestare la voce alla propria opera, a guidare il fluire di immagini, eventi, emozioni, che entrano nella biografia del Cardinale con rispetto e attenzione raccontando l'uomo e il sacerdote. Il



La copertina

libro rappresenta il «distillato» dei quattro anni di lavoro che hanno visto Ermano Olmi e Marco Garzonio impegnati nell'ideazione, con il soggetto e la sceneggiatura scritti a quattro mani, del docu-film. Nel libro, ripartito proprio dai temi fondamentali del film, Olmi tratteggia il «suo» personale ritratto del Cardinale, figura emblematica della Chiesa contemporanea e della società italiana, che ha saputo guardare al futuro continuando ad attingere alla dimensione spirituale e interiore, dando così senso agli smarrimenti e

alle inquietudini della gente, che in lui ha visto l'autenticità della testimonianza e lo ha riconosciuto come punto di riferimento, profetico su molte questioni, per credenti e non credenti. Grazie alla collaborazione tra Istituto Luce Cinecittà e Ancora Editrice, che ha reso possibile la pubblicazione di questo cofanetto, oggi è possibile avere due opere uniche e complementari in cui trova eco e sostanza, quasi in presa diretta, l'evoluzione del docu-film: riflessioni, esperienze, storie, scoperte, in cui l'idea di partenza prende forma, cresce, si trasforma in immagini. Fino a rivelare un Martini sorprendente di cui possiamo sicuramente dire «vedete, è uno di noi». Come Olmi.



«Periferie urbane e umane», la mostra degli artisti cattolici

«Periferie urbane, periferie umane» è il titolo della mostra che l'Ucai (Unione cattolica artisti italiani), dopo la rassegna a Milano, allestisce ora a San Donato Milanese, presso la Galleria d'arte «Guidi» di Cascina Roma, dal prossimo 10 gennaio al 4 febbraio (inaugurazione sabato 13 gennaio alle ore 17.30; info: tel. 02.52772409). Trentatré gli artisti che si sono conformati su questo tema, con l'esposizione di una cinquantina di opere: «Urbanisti, architetti, politici tutti parlano oggi di periferia intendendo per lo più luoghi fisici. Papa Francesco parla invece di periferie non limitandosi a una pluralità di spazi, ma anche e soprattutto a una varietà di difficoltà, di abbandono, di scarto, di problemi umani ed esistenziali e, in quanto tali, non riconducibili a un determinato luogo», commenta Gian Battista Spertano, presidente della sezione di Milano dell'Ucai, spiegando il significato dell'iniziativa. La periferia come correntemente la intendiamo ha sempre un che di deprivazione. Se si guarda con altri occhi, però, la periferia spesso favorisce

relazioni più simili a quelle di comunità più piccole, autentici borghi all'interno del più ampio contesto urbano. Diversamente le periferie umane ed esistenziali sono cresciute e si sono moltiplicate aprendo una varietà infinita di criticità della nostra società. La trasformazione del tessuto sociale e della famiglia tradizionale hanno fatto emergere problemi che fino a cinquant'anni fa non apparivano, come la solitudine degli anziani o la difficoltà nella cura dei figli, per citare solo quelli più evidenti, che trascinano con sé altre difficoltà che papa Francesco indica come frutto della «cultura dello scarto». «Ma ciò che è scarto non è necessariamente rotto - afferma ancora Maderna - Artisti che compongono le loro opere con gli scarti sono in grado di saper vedere in ogni pezzo una nuova vita per vedere e valorizzare ciò che per altri è solo da buttare. Speriamo che queste opere possano sensibilizzare i visitatori sulle molte periferie che ci circondano e speriamo che su questi temi si possa avviare anche un confronto artistico perché ogni luogo, per quanto piccolo, ha la sua periferia».

L'esposizione sarà inaugurata il 13 gennaio alle 17.30 a San Donato Milanese e rimarrà aperta fino al 4 febbraio

Ac Lecco, «Lectio divina» in ospedale

L'azione cattolica, con il Decanato di Lecco, ripropone la lectio divina, occasione di ascolto della Parola di Dio secondo l'antico esercizio rilanciato dal cardinal Martini. I brani scelti per la riflessione sono tratti dal Vangelo di Luca, alcune istruzioni di Gesù ai discepoli, mentre si avvia verso Gerusalemme. «Al passo con Gesù» è lo slogan scelto per i cinque incontri su come attuare l'impegno dettato da papa Francesco: «Vivere una Chiesa in uscita». Ecco il motivo della scelta della cappella dell'Ospedale Manzoni di Lecco, il giovedì sera, in orario di visita parenti, dalle 18.30 alle 19.30. Ogni brano di Vangelo sarà commentato da un laico che vive nell'ambito d'impegno richiamato dalle parole del Vangelo. Il programma. Giovedì 11 gennaio: «Chi è il più piccolo, questo è il più grande», con l'intervento di Francesca Bonacina, vicinista di Lecco; giovedì 18: «In ascolto di Gesù», Silvia Landra, direttore strategie culturali Casa della carità di Milano; giovedì 1 febbraio: «Istruzioni sul saper guardare, ovvero l'offerta della vedova», Mauro Gattinoni, direttore Associazione piccole medie imprese Lecco; giovedì 8: «Egli gridava ancora più forte, ovvero la guarigione del cieco», Roberto Spini, medico Casa di Cura Beato Talamo Lecco; giovedì 15: «Non affannatevi», Chiara Zappa, di Mondo e missione.

«Leggiamo il Nuovo Testamento»

La lettura integrale di un capitolo al giorno del Nuovo Testamento: questa la proposta ideata dal teologo mons. Claudio Stercal insieme a un centinaio di persone, tra le quali docenti e studenti dell'Università cattolica e parrochiani del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola di Milano, partita proprio con l'inizio del nuovo anno, lunedì 1 gennaio. «I capitoli che compongono l'intero Nuovo Testamento sono 260. Mantenendo il ritmo quotidiano, termineremo il 17 settembre», spiega mons. Stercal, che fornisce anche alcune indicazioni metodologiche. «Il testo si può leggere personalmente. Chi volesse sottolineare il cammino comune e, qualche volta, ricevere alcune indicazioni, può inviare una mail di adesione a stercal@fcs.it.

Monsignor Stercal lancia un invito a tutti di accostarsi ogni giorno al testo biblico

Gli Scritti del Nuovo Testamento si trovano in qualunque edizione della Bibbia. A chi ne fosse sprovvisto, Mons. Stercal suggerisce «La Bibbia di Gerusalemme» (Edb, Bologna, edizione che esiste anche in un'edizione più piccola, del solo Nuovo Testamento - precisa mons. Stercal -). Il testo della Bibbia si può facilmente trovare anche in internet, per esempio in www.bibbiaedu.it. Per la lettura mons. Stercal consiglia di scegliere «un momento e un luogo tranquilli. Meglio, forse, in una chiesa, davanti al tabernacolo. Bastano proprio pochi minuti. I più coraggiosi potrebbero anche tenere un «diario di viaggio» del proprio percorso di lettura, annotando, qualche volta, un pensiero, una domanda, uno spunto di preghiera...».

edito dal Centro ambrosiano

Quei «frammenti di spiritualità»

«Ogni lunedì, da qualche anno, invio ai miei ex studenti e a un gruppo di amici una mail con un pensiero "spirituale", per iniziare la settimana con una breve riflessione comune che aiuti a non perdere la ricchezza delle proprie giornate». Mons. Claudio Stercal ha ora raccolto questi pensieri (52 scritti redatti nelle settimane tra giugno 2015 e luglio 2016) nel volume edito da Centro Ambrosiano «Frammenti di spiritualità» (112 pagine, 9,50 euro). I temi scelti prendono avvio da spunti diversi, una riflessione sapienziale, un testo biblico, un frammento dell'esperienza quotidiana, «per favorire



La copertina

considerazioni diverse sulla vita, aiutando magari a scoprire che pur nella diversità di opinioni e situazioni, è possibile che vi sia un centro comune verso il quale tutti tendiamo». Sono pensieri brevi, che si possono leggere la mattina prima di recarsi al lavoro o in università; si possono condividere, o si può avviare un dialogo con l'autore. «Intendesse l'uso che i destinatari spesso fanno di questi pensieri», scrive mons. Stercal. «Interessanti anche le risposte che mi arrivano. Di solito per proseguire la riflessione. Qualche volta per condividere una fatica o un dolore, fortunatamente anche per comunicare qualche gioia».